

## GUIDA ALL'ASCOLTO

### "Venexia fuor de Venexia"

Clavicembalo : Fernando De Luca

Voce narrante : Francesca Scotti

*Molti compositori veneziani hanno operato fuori della città lagunare della Serenissima, ma anche compositori che hanno avuto solo una formazione nella stessa senza esservi nati.*

**Giovanni Benedetto Platti** fu uno di questi. Nato a Padova il 9 luglio 1697 e morto a Würzburg l'11 gennaio 1763, personaggio emblematico, polistrumentista, cantante, ma soprattutto virtuoso dello strumento da penna e clavicordo, ebbe come insegnante il celeberrimo Francesco Gasparini, allor maestro di Cappella alla Pietà, lo stesso posto dove Antonio Vivaldi era maestro di violino delle Putte. Platti è stato considerato da Fausto Torrefranca, suo moderno scopritore e massimo studioso, il principale ideatore della sonata moderna. A lui, Platti, devono molto i figli di Bach, Wilhelm Friedemann e Carl Philipp Emmanuel, primo e secondogenito del Cantor di Leipzig, e in seguito tutto lo sviluppo della sonata classica con Haydn, Mozart e Beethoven... E Beethoven avrà come volano proprio in Platti la sua formazione a Bonn con Christian Gottlob Neefe, che fu uno dei suoi insegnanti, soprattutto di basso continuo. E così la musica di Platti giunse al piccolo Ludwig. Platti sposò nel 1723 la soprano Marie Theresie Langsprücker da cui ebbe 8 figli

*La produzione di Platti non è molto estesa. La parte strumentale tastieristica è quella che, a mio avviso, ha il maggior spessore. La Sonata VIII in do minore fa parte di XII sonate per Clavier e consta di quattro movimenti: una Fantasia, un Siciliano e due Allegri. Lo stampo violinistico tipico della scuola veneziana aleggia in tutta la sonata, soprattutto nell'ultimo Allegro.*

*L'altro compositore che è solo di origine Veneziana è **Joseph-Hector Fiocco**. Nato a Bruxelles il 20 gennaio 1703 e morto sempre a Bruxelles il 22 giugno 1741, figlio di Pietro Antonio Fiocco, veneziano lui stesso, musicista, lasciò Venezia nel 1682 per stabilirsi nei Paesi Bassi austriaci. Fu suo padre e il fratellastro Jean-Joseph Fiocco a formarlo musicalmente. Oltre al cembalo, fu istruito al violino e al canto, e proprio con il canto ricoprì incarichi importanti nella Cattedrale di Anversa nel 1731.*

*Nel 1737 tornò a Bruxelles dove ricoprì i medesimi incarichi nella Concattedrale di Santa Gudula. Fu anche stimato insegnante di latino e greco. Morì a soli 38 anni lo stesso anno di Antonio Vivaldi.*

*La presente Sonata fa parte di una Suite pour le Clavecin di due pubblicate insieme: nella prima Suite in sol maggiore, la seconda parte sono 4 movimenti di Sonata tipicamente di stampo veneziano, a modello delle Sonate del buranese Baldassar Galuppi, suo contemporaneo della Città dei Dogi. La luminosità di questa sonata e la sua energia e fantasia tipicamente di stampo violinistico dei due Allegri e la melanconica e struggente melodia del tempo centrale, fa sì che questa sonata sia l'esempio lampante di come il gusto veneziano operi fuor di Venezia stessa.*

*La sonata delle Punta della Dogana, esattamente la seconda delle sei dette Le Veneziane composte da **Fernando De Luca**. È una composizione che prende a modello questo tipo di componimento tanto caro ai cembalisti veneziani, tutti atti a essere operisti, vedi Galuppi e Pescetti.*

*L'ispirazione del titolo si deve a uno dei punti più belli di Venezia, la Punta della Dogana, crocevia dei due Canali principali, il Canal Grande e la Giudecca. In quel punto le acque sfociano nel bacino di San Marco e generano forti correnti, tant'è che vi è una leggenda che narra che in quel punto vi sia la tana di un mostro marino, il mostro delle acque nere... Infatti nei secoli molte persone sono morte affogate in quel punto, perché portate giù negli abissi da quel mostro... L'ultimo tempo rievoca proprio quel mostro e il tumulto delle sue correnti.*